

GRUPPO78

International contemporary art **trieste**

COMUNICATO STAMPA

ARTE/SCIENZA/TECNOLOGIA 2016

Specificità . LA ROBOTICA

Mostra internazionale alla sala Veruda, Palazzo Costanzi, Piazza Piccola, 2, - Trieste

Inaugurazione sabato 29 ottobre 2016, ore 18,30

Fino al 27 novembre con orario : da lunedì a sabato 10.00/12.30 - 17.00/19.30

Domenica 10.00/12.30.

Eventi collaterali, performances, incontri/dibattito:

5 novembre : Robotica, full immersion sono-visiva-meccatronica, con Cirkulacija 2, collettivo di Lubiana, ore 19,00, Sala del Giubileo, Riva tre Novembre, 9, Trieste

11 novembre : inaugurazione mostra personale di Cecilia Donaggio Luzzatto Fegiz, "Fe(MALE)", ore 18,30, Museo Carà, via Roma, 9- Muggia(TS), con la collaborazione di Max Jurcev e di SCI FAB LAB; Intervento performativo di Betta Porro

13 novembre, workshop per ragazzi, ore 15, al Science Centre Immaginario Scientifico, via Massimiliano e Carlotta, 1, Grignano (TS)

Ore 18, mini Screening Festival Arts Based Research, la ricerca video internazionale a cura di Martin Romeo

Ore 20.30, Symposium, performance multimediale di Guillermo Giampietro

16 novembre, inaugurazione mostra personale di Elisa Zurlo, ore 18,30. Envision, *body political*, pad. I ex O.P.P.

19 novembre, ore 19,00, Reduplicants, la prima performance di danza "aumentata" dell'artista giapponese Sadam Fujioka con il performer/danzatore Kaartik, Teatro Miela, largo Duca degli Abruzzi, 3, Trieste.

8, 15, 22, 24 novembre, incontri con il prof. Emerito di Teoria dell'Informazione dell'Università di Trieste Giuseppe O.Longo, con il prof Paolo Gallina, docente di robotica e Meccanica applicata dell'Università di Trieste, con il prof Giuseppe Mussardo, direttore del Laboratorio Pluridisciplinare della SISSA e con l'artista Walter Bortolossi.

Promozione del Gruppo78, a cura di Maria Campitelli.

Con il contributo di: Comune di Trieste, Regione Attività Produttive/Turismo, Fondazione CRTrieste

Con la collaborazione di: Università di Trieste, divulgazione scientifica, Science Centre Immaginario Scientifico, SciFabLab ICTP, Progetto Pracc Comune di Muggia, teatro Miela, Mittelab, Science Industries

Con l'adesione di Casa dell'Arte di Trieste, della Casa Totiana, di PoetricArt

Dato l'interesse suscitato dal progetto Arte/scienza/biotecnologia prodotto dal Gruppo78 nel 2015, riteniamo opportuno, di proseguire su questa tematica, dirottando nel 2016, l'attenzione sul ruolo della robotica nell'arte contemporanea. In un momento in cui la robotica in tutte le sue forme, da quella industriale a quella medica, da quella personale e di massa alla domotica, pervade la società contemporanea in un crescendo esponenziale, appare di grande interesse avviare un'investigazione, se pure circoscritta ad una manifestazione temporanea, in questo specifico settore. Tenendo conto anche - nel pregresso storico, letterario, mitologico,- dell'antica aspirazione a replicare l'uomo, all'automatismo, mentre oggi si costruiscono forme di vita artificiale che sostituiscono quelle naturali in un ridimensionamento antropologico capace di modificare pratiche e consuetudini millenarie, irrompendo nell'assetto sociale. Con l'esplosiva evoluzione tecnologica, intimamente legata all'evoluzione biologica, si prospettano infatti nuove e diverse possibilità di vita, anche al di là del nostro pianeta, in una dimensione post o trans umana.

Il progetto comprende Innanzi tutto una **mostra internazionale** alla Sala Veruda di Palazzo Costanzi

Vi approdano sia artisti che affrontano i mezzi mecatronici sia quelli che con mezzi più tradizionali, quali pittura, fotografia, s'interrogano sui mutamenti che scienza e tecnologia producono nel mondo unendoli a considerazioni socio/filosofiche /antropologiche. Sul primo versante troviamo gli sloveni **Borut Savski e Stephan Doepner** entrambi appartenenti al collettivo **Cirkulacija2**: investigano concretamente le possibilità motorie di oggetti, come ad esempio "L'albero della vita" di Borut Savski realizzato con meccanismi elettronici che si rifanno ai cosiddetti principi BEAM della robotica, cioè biologia, elettronica, estetica e meccanica, servendosi soprattutto della meccanica quantistica. Stephan Doepner invece produce robot sonori semoventi, ma anche libri meccanici o installazioni attinenti la vita quotidiana, impiegando elettrodomestici di cui analizza i meccanismi per ribaltarne l'uso, secondo un'antica prassi dell'arte.

Una presenza eccezionale di questa mostra è il francese, naturalizzato inglese, **Patrick Tresset**, ideatore di robot-disegnatori che con perizia artistica e sorprendente capacità di lettura introspettiva, chiaramente legata al suo creatore, disegnano i ritratti delle persone che si collocano davanti alla video-camera ad esso collegata. A Trieste porta l'installazione Human Study- La Vanità, ossia il Robot Paul IX che con piglio nervoso riproduce una natura morta posta davanti a lui, trasmessagli via telecamera. S'intitola La Vanità perché il concetto trattenuto dagli oggetti della natura morta - un teschio, una lattina schiacciata, dei papaveri secchi, un lucida conchiglia, - parla della brevità delle vita, dell'effimero della festa che finisce, una sorta di memento mori.

Al regno della robotica si unisce il robot **ApRO** (Architectural Painting Robot) del prof. **Paolo Gallina**, docente di robotica all'Università di Trieste, realizzato con il concorso di un dottorando. Il progetto interdipartimentale ApRO, spiega il prof Gallina, intende sviluppare un sistema automatizzato(robot) di decorazione

di grandi superfici (murales) attraverso movimentazione di una pistola a spruzzo (areografo) montata sulla flangia di un robot antropomorfo. Apro si propone come prototipo dimostrativo ambendo ad esplorare cifre stilistiche legate alla tecnologia e indagandola possibilità di sperimentare nuove sintassi espressive. Appare di grande importanza l'inserimento nella mostra di questo progetto universitario triestino che viene a ribadire, con un diretto intervento sul campo, il legame fondante tra arte/scienza/tecnologia, su cui si basa tutto il progetto.

Accompagna l'esposizione delle opere robotiche una serie di video che attestano alcune celebri performances di protagonisti internazionali di questo straordinario settore creativo. Di **Marcel Lì Antunez Roca**, lo spagnolo che come Stelarc ha lavorato soprattutto sulle possibili trasmutazioni del corpo umano, ci sarà "Afasia" storica performance meccatronica del 1998, pluripremiata, rielaborata negli anni successivi, in cui l'artista è il protagonista assoluto realizzando con l'exoskeleton (robot) indossato, tutti gli effetti teatrali sono-visivi e motori. E alcuni video che si riallacciano alla **biorobotica**, o **biotech art** recente corrente di ricerca che tende a fondere biologia con tecnologia, come il video che propone il primo insetto cyborg della storia (uno scarafaggio) dello statunitense **Garnet Hertz**, Autopoiesis e Abiopoiesis Microbiome di **Ken Rinaldo**, affascinato dalle culture batteriche che condizionano il tempo, il gatto robotico che desidera catturare un pesce elettronico di **France Cadet** ed infine lo straordinario spettacolo "Inferno" del canadese **Bill Vorn** che rivisita l'atmosfera dell'inferno dantesco con 25 performer dotati di exoskeleton che generano i movimenti dei performer, in una danza infernale.

C'è poi il gruppo degli artisti che scelgono altri media per ragionare sul tecnodestino dell'uomo, a partire da **Walter Bortolossi**, grande narratore di tutti gli aspetti dello scibile umano, che ha realizzato un grande quadro intitolato "La partita" appositamente per questa mostra. Ci sono le ricerche sul "superuomo" meccanizzato di **Erika Stocker Micheli**, e anche le perplessità, le riserve etico/sociali di fronte all'avanzamento meccatronico a scapito dell'umano, espresse da **Lucio Perini**, da **Pierre Zufferey**, le macchine ambigue ed inutili di **Giordano Rizzardi** che in qualche modo evocano gli automi, l'interrogativo sulla capacità sentimentale dei robot posto da **Lucia Flego**, cui si contrappone il cuore bianco, privo di sangue, del robot trasparente di **Barbara Romani**, mentre il fotografo **Luigi Tolotti** evoca personaggi mutanti ispirandosi al celebre film Metropolis di Fritz Lang (1926) e **Isabel Carafi** accorpa i robot ai grattacieli americani in un'idea invasiva della domotica....,ed altri ancora.

Le **Associazioni Mittelb e Science Industries**, costituite da giovani scienziati, allargano il campo dalle ricerche robotiche, di cui portano testimonianze, ad altri ambiti di conoscenza come ad esempio le onde gravitazionali di cui si occupa in particolare Erik Romelli.

artisti partecipanti alla mostra:

Serena Bellini, Walter Bortolossi, France Cadet, Isabel Carafi, Manolo Cocho, Bruna Daus, Stefan Doepner, Cecilia Donaggio Luzzatto Fegiz, Luciana Esqueda, Fabiola Faidiga, Lucia Flego, Sadam Fujioka, Guillermo Giampietro, Garnet Hertz, Max Jurcev, Marcel Lì Antunez Roca, Nadja Moncheri, Lucio Perini, Paola Pisani, Betta Porro, Ken Rinaldo, Giordno Rizzardi, Barbara Romani, Daniel Romero Nieto, Borut Savski, Erika Stocker Micheli, Luigi Tolotti, Patrick Tresset, Bill

**Vorn, Pierre Zufferey, Elisa Zurlo, Associazioni Mittelb, Science Industries
con la partecipazione del prof Paolo Gallina, assieme a Lorenzo Scalera e Stefano Seriani.**

Con preghiera di pubblicazione.